

RASSEGNA STAMPA
del
16/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2013 al 16-01-2013

15-01-2013 ANSA	
Russia:incendio in casa, morti 4 bambini	1
15-01-2013 ANSA	
Tibet: donna si da' fuoco a Pechino	2
15-01-2013 Affari Italiani (Online)	
La nebbia nasconde il mega-incendio Cina inghiottita dallo smog. LE FOTO	3
15-01-2013 AgenFax	
Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"	4
15-01-2013 AgenParl	
MALTEMPO: PROSEGUE ALLERTA NEVE E TEMPORALI	13
15-01-2013 America Oggi	
Pioggia e neve: si confermano le previsioni degli esperti	14
16-01-2013 Blog studioFonzar	
Per gli impianti di protezione attiva antincendio pubblicato il Decreto in G.U.	16
15-01-2013 Corriere della Sera	
Banana Yoshimoto e l'ispirazione «Non cercatela su Internet»	17
16-01-2013 Corriere della Sera	
Allerta meteo Freddo e neve in tutta Europa	19
15-01-2013 Diario del Web	
In arrivo temporali al centro e neve al nord	20
16-01-2013 Dire	
Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche Dopo la tragedia fondate le basi della moderna geologia applicata	21
15-01-2013 GVonline - Gente Veneta	
Una veneziana nella Haiti post terremoto	22
15-01-2013 Galileo	
Una nuova zona rossa per il Vesuvio	24
15-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Prosegue l'eruzione nuovo sopralluogo	25
15-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Gattuso e Stefano Fiore insieme per Mormanno	26
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana	27
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Da domani neve su tutta Italia e pioggia sulle coste	28
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Oltre l'arcobaleno: un libro indagine sugli effetti del sisma sui bambini aquilani	29
15-01-2013 Globalist.it	
Il Kosovo vuole un esercito	30
16-01-2013 Julie news	
Siria: incendio in campo profughi in Turchia, 4 morti	32
16-01-2013 Luna Notizie	
Collegamento a MALTEMPO IN ARRIVO Pioggia, grandine e neve anche a 300metri	33
15-01-2013 Medinews	
LA SIMG: "LA MEDICINA DI FAMIGLIA DIVENTA CURE DEL TERRITORIO A KM ZERO. COSÌ A REGIME RISPARMIEREMO FINO A 8 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO"	34
15-01-2013 La Repubblica	
allerta neve oggi e domani	36

15-01-2013 La Repubblica la scheda - il battesimo	37
15-01-2013 La Repubblica lite fini-bolognesi sul 2 agosto - silvia bignami	38
16-01-2013 La Repubblica profughi, la normalità impossibile - erica manna	39
16-01-2013 Repubblica.it Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787 e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa	40
16-01-2013 Repubblica.it Giappone, fumo in cabina di un Boeing 787 pilota costretto ad atterraggio di emergenza	41
15-01-2013 Tiscali news Con Morgana arriva il freddo polare: allerta neve della protezione civile	42
15-01-2013 Trend Online I tagli alle spese pubbliche decise già nel 2011 e rimandato solo di un paio di mesi, sarà il vero colpo di grazia per l'economia Usa.	44
15-01-2013 Tuttosport Online Allerta meteo, ancora neve e temporali	45
15-01-2013 WindPress.it Terremoti e grandi eventi atmosferici nella mostra "Dal cielo alla terra"	46

Russia:incendio in casa, morti 4 bambini

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Russia:incendio in casa, morti 4 bambini"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Russia:incendio in casa, morti 4 bambini

Salvi i genitori, trovati in stato di forte intossicazione alcol 15 gennaio, 10:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MOSCA, 15 GEN - Tre fratelli e un loro cugino, tra i due e i 15 anni, sono morti nell'incendio di un'abitazione in legno a Yeniseisk, nel territorio della Siberia orientale di Krasnoiarsk. Si tratta di due ragazzi di 11 e 15 anni (quest'ultimo cugino degli altri), e di due bambine di 2 e 12 anni. I genitori, trovati in uno stato di intossicazione alcolica, si sono salvati uscendo da una finestra, la madre riportando gravi ustioni, il padre incolume. Indagini sono in corso per accertare la causa del rogo.

Tibet: donna si da' fuoco a Pechino

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Tibet: donna si da' fuoco a Pechino"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Tibet: donna si da' fuoco a Pechino

Contro acquisizione terre da parte Cina dopo terremoto 2010 15 gennaio, 10:39 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SHANGHAI, 15 GEN - Una donna tibetana si e' data fuoco in segno di protesta a Pechino. Il fatto e' accaduto lo scorso settembre, ma la notizia e' emersa solo ora. Lo riferisce il sito Phayul che cita l'amministrazione tibetana in esilio, a Dharamsala, nell'India del nord (dove risiede anche il Dalai Lama). La donna, Passang Lhamo, 62 anni, si e' data fuoco per protestare contro l'acquisizione illegale di terra da parte della Cina nella regione di Keygudo, nel Tibet orientale, dopo il terremoto del 2010.

La nebbia nasconde il mega-incendio Cina inghiottita dallo smog. LE FOTO

La fabbrica brucia, nessuno se ne accorge. Lo smog ha inghiottito la Cina - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 15/01/2013

Indietro

La fabbrica brucia, nessuno se ne accorge. Lo smog ha inghiottito la Cina

Martedì, 15 gennaio 2013 - 11:38:00

Per tre ore le fiamme hanno bruciato una fabbrica di mobili, in Cina orientale. Ma la fitta coltre di smog che ricopre da diversi giorni ampie aree del Paese ha fatto sì che nessuno se ne accorgesse. E' accaduto nella provincia di Zhejiang, nella contea di Anji. E' la dimostrazione evidente del livello raggiunto dallo smog cinese.

"A causa della fitta nebbia di smog che pervadeva l'aria al momento, i fumi e le fiamme iniziali prodotte dall'incendio non sono state notate dai residenti nella zona per circa tre ore", ha dovuto ammettere l'agenzia. Quando i vigili del fuoco sono stati allertati, hanno dovuto lavorare per una decina d'ore prima di spegnere le fiamme ma non sono riusciti a salvare praticamente nulla dei 10mila metri quadrati della fabbrica.

Guarda la gallery L'inquinamento atmosferico, sempre molto alto in gran parte della Cina, ha raggiunto questa settimana livelli così pericolosi per la salute umana da sollevare un'ondata di critiche anche sui media ufficiali e ha obbligato il regime ad annunciare che prenderà "misure attive" per "continuare a controllare" l'inquinamento dell'aria. Al momento di massimo picco, sabato scorso, le autorità di Pechino hanno dovuto ammettere che la presenza di polveri fini note come Pm2,5 - le particelle inquinanti sufficientemente piccole da penetrare nei polmoni - avevano raggiunto i 993 microgrammi per metrocubo, quasi 40 volte in più dei limiti di sicurezza stabiliti dall'Oms (l'Organizzazione Mondiale della Sanità).

I livelli di smog hanno scatenato la rabbia degli internauti, ma anche i media ufficiali hanno dedicato ampio spazio (e critiche) al problema. Il 'China Daily' ha scritto che l'inquinamento "può rallentare l'economia" e l'agenzia Xinhua ha pubblicato un editoriale per ricordare che le autorità hanno promesso di costruire una "bella Cina", ma "un Paese con il cielo marrone e l'aria pericolosa da respirare evidentemente non è bella". Al culmine dei tre giorni di rilevazioni peggiori nella sua storia, Pechino lunedì ha chiuso temporaneamente più di un centinaio tra fabbriche, impianti chimici e opere di costruzione. La fitta coltre di smog ha costretto a cancellare numerosi voli a Pechino ed è stata la causa anche di un maxi-tamponamento, sempre nella provincia dello Zhejiang: 20 le auto coinvolte e due le vittime. A registrare un netto peggioramento della qualità dell'aria negli ultimi giorni, non sono solo le province intorno alla capitale, nel nord-est del Paese, ma anche la parte orientale e centrale, come Jiangsu, Zhejiang, Anhui, Hebei e la municipalità di Shanghai. Secondo Greenpeace, solo nel 2012 gli alti livelli di smog hanno causato oltre 8.500 morti premature in varie delle principali città del Paese, Pechino, Shanghai, Canton e Xian.

Notizie correlate **GUARDA LE IMMAGINI**

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

Silvio Seno di Geoitalia: si può vivere bene anche in zona sismica

AgenFax

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Silvio Seno

I terremoti in Italia sono fenomeni frequenti, ma lo ricordiamo solo quando si verificano causando lutti e danni. Nel nostro paese questi fenomeni non sono in media particolarmente violenti rispetto ad altre regioni del globo e molti disastri potrebbero essere evitati. Basterebbe costruire in modo adeguato seguendo le indicazioni della Carta di Pericolosità Sismica. Il professor Silvio Seno dell' Università di Pavia è impegnato da anni nello studio dei pericoli naturali e sismici del nostro paese. Come scienziato e presidente della Federazione Italiana di Scienze della Terra Geoitalia, Silvio Seno conosce molto bene la dinamica delle insidie che minacciano un territorio tra i più belli del mondo per storia, geografia e ambiente.

Mappa di pericolosità sismica dell'Italia

L'Italia è nel punto d'interazione fra la placca africana e quella europea. La catena delle Alpi e quella degli Appennini sono il frutto di tale scontro. Eppure vedendo la carta sismica del nostro paese ci sono aree considerate non sismiche. Perché?

La carta di pericolosità sismica è un documento ufficiale dello Stato fatto per permettere all'architetto e all'ingegnere di costruire in modo antisismico. Tale carta fornisce un parametro evidenziato in classi di colore. Ogni colore indica delle accelerazioni orizzontali di picco al suolo espresse in percentuali rispetto all'accelerazione di gravità. Per esempio, la classe più grave è il viola che va da 0,275 a 0,3. Essa riguarda in parte la Calabria e la Sicilia orientale. In queste zone è atteso un picco di accelerazione orizzontale al suolo che è tra il 27 e il 30 per cento di 9,8 m/s², su suoli rigidi: la probabilità che questa venga superata è del 10% in 50 anni.

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

Le

onde sismiche, quando arrivano alla superficie terrestre provocano spostamenti in tutte le direzioni. Se potessimo seguire il movimento di un punto al suolo lo vedremmo muovere in modo disordinato perché le onde provocano movimenti complicati. Le mappe di pericolosità sismica offrono come informazione di tipo ingegneristico solo quella relativa alla componente orizzontale di questo movimento, non considerando gli spostamenti sulla verticale perché sono nella direzione della forza di gravità di cui progettista ha già tenuto conto. In una zona a sismicità zero le uniche forze orizzontali che possono agire su una costruzione sono quelle del vento. Se la zona è sismica il progettista non deve tener conto solo del peso dell'edificio, ma anche degli eventuali spostamenti orizzontali nel senso che si diceva prima. Lo spostamento al suolo provocato da terremoti di bassa magnitudo è dell'ordine di pochi centimetri, quindi anche le deformazioni che gli edifici devono subire sono modeste: i sismi più violenti provocano movimenti più importanti, dell'ordine invece di dieci, venti centimetri.

I geologi hanno sempre

detto che certe zone sono particolarmente pericolose.

Tutte la crosta

terrestre è attraversata da faglie. Alcune sono vecchie, sigillate come delle cicatrici e non danno problemi. Altre sono attive, gli spostamenti che si verificano lungo di esse provocano i terremoti. Dietro questa mappa sismica c'è il lavoro di svariate persone e diverse professionalità, dal geologo al sismologo, dall'ingegnere allo storico. E' molto importante avere una documentazione storica di quelli che sono stati i terremoti che possono aver colpito una regione. Nelle aree in grigio sulla mappa di pericolosità italiana, cioè quelle a bassa pericolosità, non sono state individuate faglie capaci di dare terremoti di forte intensità e negli archivi storici non ci sono documenti che portino traccia di forti sismi verificatisi nel passato. Ma non significa che in queste aree non si possano verificare terremoti, solo che sono molto rari.

Quindi l'approccio è anche

di tipo statistico?

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica "

Assolutamente sì!

Però nella crosta
terrestre, essendo un ambiente dinamico, ci sono ogni tanto delle novità?

Certo. I movimenti
sono lenti, il sistema non è statico.

Il terremoto non ha mai
ucciso nessuno.

Se non c'è
l'edificio, non uccide nessuno. Gli animali allo stato brado lo percepiscono,
ma non capita loro nulla.

Lei è piemontese, come sta
il Piemonte?

Il Piemonte,
soprattutto nella sua parte orientale, è considerata una zona poco sismica.

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

Qualche anno fa, per una scossa di terremoto, nel Monferrato si è aperta una crepa nella casa dei miei amici.

Questo non vuol dire che non si risenta degli effetti di terremoti lontani. Le scosse che sono avvenute in Emilia si sono sentite sicuramente anche nel Monferrato. In tale area del Piemonte non è conosciuta nessuna faglia capace di dare terremoti importanti (le cosiddette sorgenti sismogenetiche), a differenza del ferrarese, dove sono anche documentati terremoti storici di intensità stimata paragonabile a quella degli eventi di maggio-giugno 2012. Altre zone del Piemonte, come quella delle Alpi occidentali che scende verso sud fino alla Liguria, sono aree più sismiche, con notizie anche di terremoti storici.

Il colore è già un allarme.
L'unica regione sicura sembra essere la Sardegna.

Bisogna ricordare che in parte il riferimento è statistico. Lì non è stata riconosciuta nessuna faglia e non ci sono indicazioni, dai registri notarili, agli atti parrocchiali o alla cronaca, di eventi sismici. Questo non vuol dire che non si possa escludere, ma lì non ci sono tracce.

Non sarebbe meglio rendere obbligatorie le costruzioni antisismiche?

Ma sono obbligatorie e prevedono interventi proporzionali alla importanza del terremoto atteso, come si è detto in precedenza.

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

La zona di Alessandria e di Casale Monferrato è area grigia, a bassa sismicità. Non sarebbe meglio costruire antisismico anche lì?

Le normative prevedono che anche nelle aree a bassa pericolosità sismica le costruzioni abbiano un adeguamento antisismico: naturalmente questo sarà proporzionale al terremoto che è atteso.

Lo scienziato non considera però fuori luogo rendere obbligatorio costruire antisismico in tutto il paese.

Di fatto è già così, come ho detto prima. Il problema è quello delle costruzioni che sono precedenti all'entrata in vigore della normativa antisismica. Per adeguare questo patrimonio edilizio è necessario impiegare delle risorse importanti. Un altro aspetto della carta di pericolosità, e degli interventi ingegneristici che ne derivano, è che fornisce un grado di protezione che è riferito ad un terremoto che potrebbe capitare ogni 475 anni, con una probabilità del 10% in 50 anni che si verifichi un terremoto più grande del previsto. Ci si potrebbe proteggere anche di più, per esempio per eventi che possano capitare ogni mille anni, ma i costi della protezione rispetto ad eventi molto rari crescerebbero. A questo punto la decisione non sarebbe più del geologo, né del sismologo, né dell'ingegnere, ma diventerebbe una decisione politica. Da ricordare che questo livello di protezione non è solo italiano, ma lo si ritrova nella normativa di molti altri Stati.

Oltre al terremoto, quali

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

altri catastrofi possono capitare in Italia?

Praticamente tutte!

Non ci manca niente! L'Italia sul margine di placche. Abbiamo la fortuna di avere un territorio molto variegato proprio grazie a questo. Ci sono montagne, molte differenze anche climatiche, c'è il mare con 9 mila Km di coste. Tuttavia c'è il rovescio della medaglia: esistono tutti i pericoli legati al mare, i vulcani, i terremoti, le montagne. La convergenza delle placche determina la crescita delle catene montuose. Abbiamo in pratica due catene e mezzo, la Alpi, gli Appennini e in Sicilia un pezzo di Maghreb che è la catena montuosa del Nord Africa. Le montagne vogliono anche dire grandi energie che vengono trasferite nei corsi d'acqua con possibilità di alluvioni, di valanghe e di frane. Tranne i cicloni tropicali abbiamo tutti i pericoli naturali!

Le Alpi crescono?

Sì, sono in crescita
e gli Appennini si spostano verso nord-est a velocità che, in Pianura Padana, sono intorno al millimetro all'anno.

E i vulcani?

Sono un altro
prodotto della convergenza delle placche.

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

Quando si sveglierà il
Vesuvio?

Questo è uno dei
grandi problemi di protezione civile dell'Italia. Non lo sappiamo, ma l'ultima
eruzione del Vesuvio è stata durante la seconda guerra Mondiale.. Non sono un
vulcanologo, ma un'eruzione vulcanica, a differenza di un terremoto, fornisce
segni premonitori che sono interpretabili. Non dico che le eruzioni siano
facili da prevedere, i vulcani offrono qualche possibilità in più rispetto ai
terremoti per i quali, al momento, non ci sono strumenti scientifici affidabili
di previsione.

In Piemonte ci sono
vulcani?

No, non ce ne sono.

E di acque calde?

Oltre Acqui Terme, ci
sono molte aree con acque a temperature interessanti anche per lo sfruttamento
geotermico.

Cosa sono i vulcani di
sabbia?

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

Nel caso di terremoti

di una certa forza dalle spaccature del terreno fuoriescono acqua e sabbia. Si tratta di un fenomeno superficiale, ma è molto pericoloso per gli edifici. Anche se la costruzione è antisismica non riesce a reggersi su un terreno diventato improvvisamente sabbia mobile. Questo è un altro aspetto del terremoto, non c'è dunque solo lo scuotimento.

In Piemonte stiamo
tranquilli?

Il Piemonte ha i
pericoli delle zone di montagna e in quelle ad esse vicine. Ci sono le alluvioni, come per esempio quella che ha colpito nel 1994 anche l'Alessandrino. Le frane sono sia in montagna che in collina. La nostra urbanizzazione cresce sempre più, quindi aumenta il numero degli edifici esposti ai rischi. Tuttavia le nostre capacità scientifiche e tecniche progrediscono di pari passo per cui abbiamo più strumenti di quanto si avesse un tempo per difenderci. Per le piene dei fiumi disponiamo di strumenti di calcolo capaci di prevederle con un buon grado di affidabilità. Se vogliamo tornare ai terremoti la cosa più importante è la costruzione antisismica. E' qui che si devono concentrare le attenzioni! Le previsioni forse in futuro saranno migliori, per avere dei gradi di incertezza minori.

Si può vivere bene in una
zona altamente sismica?

Si può vivere bene in
una zona altamente sismica se le costruzioni sono realizzate in maniera

Silvio Seno di Geoitalia: " si può vivere bene anche in zona sismica"

adeguata alla pericolosità dell'area. Dire "criteri antisismici" non vuol dire nulla se essi non sono proporzionati alla pericolosità della regione. Una struttura antisismica della Pianura Padana non sarebbe probabilmente tale in una zona della Calabria o della Sicilia. La casa antisismica che va bene in Calabria potrebbe crollare come un grissino se messa in Giappone o a San Francisco dove si sono avuti terremoti di magnitudo 9.

Potremmo avere in Pianura
Padana un terremoto di magnitudo 9?

No, perché il
terremoto è la conseguenza della velocità, in termini di millimetri o centimetri all'anno, di avvicinamento o allontanamento di due placche. Tanto più alta è tale velocità, tanto più sono forti i terremoti che non sono altro che il rilascio dell'energia accumulata. In Italia parliamo di millimetri, ma in Giappone tali convergenze, o velocità di placche, sono di 8-9 centimetri all'anno, tra le maggiori che si conoscano! Se si immagina un punto fisso in terra giapponese e un altro punto fisso sul mare, ma su un'altra placca, essi si avvicinano ogni anno di quasi dieci centimetri! Ciò significa che ogni due, cinque anni c'è in quell'arcipelago un terremoto di magnitudo vicina ad 8! Nella Pianura Padana non ci sono simili condizioni.

Emanuele Azzità

MALTEMPO: PROSEGUE ALLERTA NEVE E TEMPORALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROSEGUE ALLERTA NEVE E TEMPORALI"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Martedì 15 Gennaio 2013 17:07

MALTEMPO: PROSEGUE ALLERTA NEVE E TEMPORALI Scritto da com/SDB

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 gen - Un ulteriore impulso perturbato di origine nord-atlantica continuerà a determinare condizioni di instabilità sull'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, in estensione dalle prime ore della giornata di domani a Lazio e Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E' previsto anche il persistere di nevicate intorno ai 300-500 metri, con sconfinamenti a livelli di pianura sulla Lombardia, in successiva estensione ad Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con apporti da deboli a moderati.

Dalle prime ore della giornata di domani si prevedono nevicate fino a 300-500 metri su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con temporanei sconfinamenti a quote più basse su Toscana ed Umbria; nevicate oltre i 500-700 metri su Campania, Basilicata e Calabria; apporti da deboli a moderati, localmente elevati sulle zone interne tra Lazio ed Abruzzo e sulle aree appenniniche di Campania, Basilicata e Calabria. Dalle prime ore della giornata di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, oltre a mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. In particolare, si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo e si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. Per ridurre il rischio di incidenti si raccomanda in ogni caso di guidare con cautela, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Pioggia e neve: si confermano le previsioni degli esperti

| America Oggi

America Oggi

"Pioggia e neve: si confermano le previsioni degli esperti"

Data: **15/01/2013**

Indietro

Pioggia e neve: si confermano le previsioni degli esperti 15-01-2013

ROMA. Si confermano le previsioni degli esperti, per tutta la settimana, sull'Italia ci sarà un "diffuso maltempo esteso, sia al Nord che al Sud".

Le prime avvisaglie si sono sentite ieri notte sul Lazio e sulla Campania, dove forti temporali hanno creato non pochi disagi: in Ciociaria per il maltempo il fiume Aniene ha rotto gli argini, mentre a Napoli nove persone su una barca a vela sono state salvate dalla Polizia che ha impedito che l'imbarcazione finisse sugli scogli, spinta dal forte vento e dalle avverse condizioni meteo (temporale, vento forza 6 e mare molto mosso).

Ieri mattina la neve è caduta sia in Emilia che sul Triveneto, ma tutto questo: "è solo un assaggio di quello che ci riserverà la settimana", precisa Antonio Sanò direttore del portale www.iLMeteo.it. Secondo Sanò da martedì pomeriggio l'anticiclone riprenderà vigore per l'arrivo del secondo impulso di aria fredda da nord che valicherà le Alpi accerchiandole e scendendo dalla Valle del Rodano, la conseguenza sarà un diffuso maltempo con neve al Nord e pioggia al Sud. Ne è convinto anche Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-Cnr) che nel dettaglio spiega: "le giornate peggiori per quel che riguarda la nuova perturbazione saranno mercoledì al Nord, dove nevierà sulla Lombardia, il Trentino, l'Emilia Romagna e in maniera abbondante sull'arco Appennino.

Poi giovedì la perturbazione si porterà al Centro-sud con pioggia sui litorali e sul Tirreno". La protezione Civile ha diramato lo stato di allerta per neve dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti.

Da registrare una nuova polemica su una presunta previsione di neve su Roma. Secondo l'analisi di Pasqui, se la colonnina di mercurio non subirà nuovi cali nei prossimi giorni "sarà difficile vedere imbiancata la Capitale e la città di Napoli".

E proprio sulla questione neve a Roma è intervenuto il sindaco Alemanno: "non so da dove sia partita questa leggenda metropolitana perché tutte le previsioni indicano che non è prevista neve a Roma", poi precisa "le previsioni vanno di tre giorni in tre giorni e al momento dicono che la neve arriverà sopra i 600 metri". Tuttavia, "se le previsioni saranno modificate siamo pronti ad affrontare una eventuale emergenza e saremo noi ad avvertire i cittadini romani".

Intanto ieri a causa della pioggia incessante sono stati numerosi gli allagamenti ad Isernia città e in altri centri della provincia. Ma i disagi maggiori si sono avuti sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia: 25 i treni cancellati o in ritardo a causa dell'interruzione alla linea aerea del tratto di ferrovia tra Trieste e Monfalcone (Gorizia), dopo che è stato danneggiato il cavo di alimentazione durante il raschiamento del ghiaccio da parte di una locomotiva attrezzata nel corso della notte.

Da sottolineare infine il record, per il periodo, nelle temperature massime registrato a Trento: il 5 gennaio la temperatura

Pioggia e neve: si confermano le previsioni degli esperti

ha toccato i 18.5 gradi, battendo i 18.3 del 12 gennaio 2007, precedente record.

Per gli impianti di protezione attiva antincendio pubblicato il Decreto in G.U.

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar

"Per gli impianti di protezione attiva antincendio pubblicato il Decreto in G.U."

Data: **16/01/2013**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« L Italia primo importatore mondiale di legna da ardere

Interpelli: lavoratori svantaggiati e congedo assistenza soggetto con handicap »

Per gli impianti di protezione attiva antincendio pubblicato il Decreto in G.U.

Da: <http://www.periti.info/>

Disciplina la progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti installati nelle attività soggette ai controlli Sulla Gazzetta Ufficiale n.3 del 4 gennaio 2013 è stato pubblicato il decreto del 20 dicembre 2012 del Ministero dell'Interno che stabilisce la "Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi".

Il provvedimento disciplina la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi qualora previsti da specifiche regole tecniche in materia o richiesti dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco nell'ambito dei procedimenti di prevenzione incendi. Per impianti di protezione attiva contro l'incendio si intendono gli impianti di rivelazione, segnalazione allarme, controllo o estinzione, evacuazione di fumo e calore.

Il decreto viene applicato agli impianti di nuova costruzione e a quelli già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto (4 aprile 2013), qualora siano oggetto di modifiche sostanziali. Per modifiche sostanziali si intendono la trasformazione della tipologia dell'impianto originale o ampliamento della sua dimensione tipica oltre il 50% dell'originale, ove non diversamente definito da specifica regolamentazione o norma.

Restano esclusi dal campo di applicazione del Decreto ministeriale 20/12/2012 gli impianti a rischio di incidente rilevante, secondo quanto fissato dal D. Lgs. 334/1999. Fanno eccezione dall'applicazione del Dm anche gli impianti individuati dalle casistiche determinate nelle seguenti disposizioni: Dpr 418/1995 (edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi); Dpr 340/2003 (impianti di distribuzione stradale di Gpl per autotrazione); Dm 20/05/1992 (edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre); Dm 13/10/1994 (depositi di Gpl in serbatoi fini oltre 5 mc e/o recipienti mobili oltre 5.000 kg); Dm 18/05/1995 (depositi di soluzioni idroalcoliche); Dm 24/05/2002 (impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione); Dm 14/05/2004 (depositi di Gpl fino a 13 mc).

Rientrano nel campo di applicazione del Decreto i prodotti regolamentati dalle disposizioni comunitarie applicabili e ad esse conformi. Le disposizioni di prevenzione incendi in contrasto con le previsioni del decreto in questione sono abrogate. Il Ministero emanerà successivi decreti per recepire eventuali aggiornamenti circa le norme tecniche citate nella regola tecnica allegata al Decreto.

Scarica il testo della regola tecnica allegata al Dm 20/12/2012

Questo articolo è stato pubblicato mercoledì, 16 gennaio 2013 alle 1:52 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Banana Yoshimoto e l'ispirazione «Non cercatela su Internet»

Corriere della Sera

""

Data: 15/01/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cultura data: 15/01/2013 - pag: 30

Banana Yoshimoto e l'ispirazione «Non cercatela su Internet»

I social network? «Bel passatempo senza importanza» di **MARCO DEL CORONA**

U n'isola può essere un carcere. E un arcipelago può apparire come un carcere al quadrato o al contrario la sua negazione. Il Giappone non sfugge alla regola, almeno se si chiede a Banana Yoshimoto qual è oggi il suo stato d'animo: «Non posso non sentirmi bloccata, stando qui in Giappone». Il Paese che blocca la scrittrice è la terza potenza economica del mondo, pericolosamente sospesa sopra recessione e deflazione. E con equilibri interni tutti da ricomporre, dopo le elezioni che a metà dicembre hanno riconsegnato la politica, al termine di tre anni di inconcludente centrosinistra, a uno scenario che si era consolidato in oltre mezzo secolo: i conservatori del Partito liberaldemocratico sono tornati al governo, spinti da un'opinione pubblica sfiduciata. «I miei connazionali? Penso che i giapponesi desiderino che il Paese si riprenda da questa crisi lunghissima», ci risponde la scrittrice, con una secchezza che rimanda alla cifra stilistica della sua prosa. Neppure le risorse potenzialmente infinite del web e dei social network sembrano entusiasmare Banana. O consolarla. Una freddezza, la sua, che involontariamente ma significativamente pare riflettere il paradosso di un Paese immerso nelle tecnologie ma dove una serie di norme risalenti al dopoguerra impedisce che una campagna elettorale si possa giocare su blog, microblog e piattaforme varie. Banana esibisce un distacco radicale. È una utilizzatrice appassionata delle nuove tecnologie? «Credo di essermi adeguata. I social network sono utili, e quando si tratta di essere in contatto con i propri lettori anche molto utili. Ma si tratta di strumenti che mi limito a impiegare e ai quali faccio ricorso solo quando ho tempo. Per questo, se mi si chiede se ho mai avuto noie con fan troppo pressanti online, rispondo che no, non ho mai avuto alcun problema». La vita è altrove. Altrove sono anche le storie. Non sulla Rete: «Da quel lato, la Rete non serve. Nessuna ispirazione». Twitter e affini non arrivano neppure a costituire una distrazione per chi scrive creando (o crea scrivendo): «Si tratta solo di un bellissimo passatempo, per esempio quando sono sveglia in piena notte. Non produce alcun beneficio per la letteratura, però. Penso piuttosto che sia bello che le voci di scrittori come me possano essere diffuse così, in tempo reale. E tutto questo evolverà ancora: i social network diventeranno una cosa sempre più naturale». Quasi due anni fa il Giappone, insieme con molte delle sue certezze, è stato devastato dall'effetto combinato di terremoto-tsunami-catastrofe nucleare a Fukushima. Adesso, dialogando per iscritto con il «Corriere», Banana continua a sentire il peso di un disastro epocale: «Ho l'impressione che occorrerà ancora tanto tempo al mio Paese perché possa risollevarsi, anche se riconosco che ci ha provato in molti modi». La riflessione sul nucleare, sfociata in una promessa di disimpegno da parte dell'ex premier Yoshihiko Noda che il nuovo esecutivo di Shinzo Abe invece non condivide, è ancora in corso: «Abbiamo ancora bisogno di tempo. Suppongo però che alla fine il Giappone del futuro dirà addio all'energia atomica». Lo stesso movimento antinuclearista ha assunto una visibilità mai avuta prima, con intellettuali e scrittori in primo piano (l'11 marzo dell'anno scorso, in un raduno a Koriyama, fu il premio Nobel per la letteratura Kenzaburo Oe a tenere il discorso per l'anniversario dell'incidente di Fukushima). Ebbene, sostiene Banana, «a poco a poco il movimento sta diventando più maturo. Ora ci sentiamo più informati di prima, tuttavia resta ancora tanta confusione». Se la rarefazione accompagna Banana e ne segna le parole, la politica addirittura azzittisce la scrittrice: «Mi interessa, ma in pubblico non ne so parlare. Posso dire però che è un peccato che il potere sia tornato ai liberaldemocratici». Le elezioni di un mese fa hanno anche portato a una frammentazione quasi italiana del panorama partitico nipponico, con scissioni e fusioni. Una costellazione di sigle che a giudizio di diversi commentatori ha prodotto un discreto grado di confusione: «D'accordo. Però, superato il caos, alla fine gli elettori hanno avuto molta più scelta, no?». Il mare che circonda il Giappone non è esente da responsabilità circa l'umore nazionale. Dall'estate scorsa le relazioni con la Cina si sono inabissate intorno alla disputa sulle isole che Tokyo chiama Senkaku e Pechino invece Diaoyu. Per entrambi i contendenti sono «parte sacra e inalienabile della madrepatria» e tra sbarchi di attivisti, pattugliamenti in mare e sorvoli, la tensione tra Cina e Giappone è salita su un pericoloso ottovolante. Quando Banana suggerisce di aver «avuto l'impressione che il

Banana Yoshimoto e l'ispirazione «Non cercatela su Internet»

Giappone si sia mosso troppo all'improvviso» pare accennare (senza citarla) alla decisione dell'allora premier Noda che in agosto ha acquistato alcune delle isole contese dall'imprenditore che le possedeva. Lo fece per sottrarle alle mire di gruppi dell'ultranazionalismo nipponico: un'iniziativa che la Repubblica popolare non ha comunque perdonato. Rimane poco margine per l'ottimismo: «Come ho sempre pensato e temuto, in ogni caso Cina e Giappone non vanno d'accordo su niente. Sul tema specifico, però, non ho alcuna opinione». I legami tra i due Paesi restano contraddittori: partner in affari ma divisi da rancori che risalgono all'occupazione e alla guerra e che la stessa Cina alimenta con accanimento pedagogico. Quando si gira a Banana un'obiezione diffusa («perché il Giappone non sembra aver fatto i conti fino in fondo con i crimini commessi, scusandosene davvero, come invece ha fatto la Germania?»), la sua risposta è cauta e, naturalmente, sintetica: «È una questione della quale non sono abbastanza informata. No comment. La mia impressione è che, come cittadini giapponesi, noi abbiamo spesso mostrato alle altre nazioni il nostro rammarico, il nostro pentimento». Banana guarda ancora fuori dall'isola, dunque, oltre l'arcipelago. Da lì, e non dal Giappone o dalla Rete, viene l'ispirazione: «Per me funzionano i paesaggi che incontro in giro per il mondo. Quando mi imbatto nello specifico della natura di un certo Paese non riesco a non scrivere». [@marcodelcorona](http://leviedellasia.corriere.it) RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo Freddo e neve in tutta Europa**Corriere della Sera**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 16/01/2013 - pag: 20

Allerta meteo Freddo e neve in tutta Europa

Temperature a picco, neve e maltempo. In tutta Europa (nella foto Ap, un ponte imbiancato ad Amsterdam). Tra oggi e venerdì si preannunciano tre giorni critici in tutta Italia. La Protezione civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo: piogge e temporali anche molto intensi su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio e Sardegna. Nevicate intorno ai 300-500 metri, con sconfinamenti a livelli di pianura sulla Lombardia, e poi in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e giù fino all'Abruzzo e al Molise. «L'enorme serbatoio di aria gelida che dalla Russia sta investendo l'Italia porterà nubifragi che già si sono abbattuti con estrema violenza al Sud, con tormento di neve che hanno imbiancato la Sila», fa sapere Antonio Sanò, direttore del portale ilMeteo.it. RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo temporali al centro e neve al nord

| Ambiente | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"In arrivo temporali al centro e neve al nord"

Data: **15/01/2013**

Indietro

Il tempo in Italia

In arrivo temporali al centro e neve al nord

Avviso di allerta meteo della Protezione Civile: «Anche a quote di pianura». Coldiretti: «Allarme gelo per verdure e ortaggi. A rischio cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli»

SPECIALE MALTEMPO

Diario del Web (TM News) | Pubblicato domenica 13 gennaio 2013 alle 18.02

Archiviato in: Tutto su Ambiente Clima Protezione Civile Maltempo Italia

ROMA - L'annunciata perturbazione di origine atlantica determinerà ancora nelle prossime ore condizioni di instabilità su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

Coldiretti: Allarme gelo per verdure e ortaggi - E' allarme gelo per verdure e ortaggi invernali coltivati all'aperto che sono particolarmente vulnerabili all'abbassamento rapido delle temperature. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo della nuova perturbazione sull'Italia alimentata dall'aria gelida polare. A rischio - sottolinea la Coldiretti - ci sono soprattutto coltivazioni come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli ma a preoccupare sono anche gli effetti sulle piante da frutto le cui gemme sono state risvegliate dall'insolito caldo primaverile fuori stagione a cavallo della fine del 2012.

A preoccupare le campagne - continua la Coldiretti - è anche l'aumento dei costi necessari per garantire il riscaldamento delle serre di ortaggi e fiori. L'improvviso abbassamento della temperatura conferma - conclude la Coldiretti - un andamento climatico anomalo con eventi estremi che nel 2012, a causa del gelo invernale, della siccità estiva e dei nubifragi autunnali, ha provocato danni stimati per l'agroalimentare Made in Italy pari a 3 miliardi di euro.

Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche Dopo la tragedia fondate le basi della moderna geologia applicata

Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

Vajont, sono passati 50 anni. 2013 dedicato a studi e ricerche

ROMA - Il 2013 sarà l'anno del 50mo anniversario della tragedia del Vajont. Era infatti il 9 ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal Monte Toc e si riversò nel bacino della diga, creando un'onda che investì con forza Erto, Casso, Longarone ed i loro abitanti. I morti ufficiali furono 1.909. Una frana che "con il terremoto dell'Irpinia (2.914 vittime) è l'evento naturale che in Italia ha causato il maggior numero di morti negli ultimi 50 anni", ricorda Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. L'intero 2013 sarà dedicato a quelle vittime, a quei momenti che sono entrati nella storia del nostro Paese. "La frana del Vajont- spiega Graziano- individua forse l'avvenimento dal quale hanno preso l'avvio quegli studi che oggi sono considerati la base della moderna geologia applicata".

Ed ecco che il Consiglio nazionale dei geologi ha preparato un ampio programma di appuntamenti che culminerà nella giornata del 6 ottobre a Longarone, per proseguire poi sino al 10 ottobre all'Università di Padova. Un'iniziativa "non solo per non dimenticare, ma anche per analizzare studi e tecniche di prevenzione- dice il presidente dei geologi- fondamentali per un Paese come l'Italia dal territorio bello e fragile. Ricorderemo quei tragici momenti, ma andremo oltre, cercando di porre le basi per un Paese moderno, in cui le scienze della terra siano realmente alla base di uno sviluppo sostenibile". Per il Consiglio nazionale dei geologi, "il 2013 sarà un anno dedicato al Vajont, con incontri, conferenze ed iniziative particolari".

Sotto gli auspici del Presidente della Repubblica, il Consiglio nazionale dei geologi quindi - insieme a tutti gli ordini regionali dei geologi ed in particolare a quelli del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, all'Associazione italiana ingegneria geologica e ambientale e con il Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Padova, al Centro di ricerca Ceri dell'Università La Sapienza di Roma, al Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto Irpi e all'International association for engineering geology and the environment - ha organizzato 'Vajont 2013', per commemorare il 50mo anniversario della tragedia. Quest'anno, quindi, centinaia di geologi provenienti da tutto il mondo, politici e comunità scientifica internazionale si confronteranno a Padova ed a Longarone, proprio in quei luoghi drammaticamente colpiti il 9 ottobre del 1963, ascoltando le storie ed approfondendo il tema tanto delicato del dissesto idrogeologico. Delicato al punto che "nel nostro Paese, negli ultimi 50 anni, più di 7.500 persone hanno perso la vita in alluvioni o terremoti", ricorda infine ricorda Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

10 gennaio 2013

Una veneziana nella Haiti post terremoto

Attualità :

GVonline - Gente Veneta*"Una veneziana nella Haiti post terremoto"*Data: **15/01/2013**

Indietro

GVONLINE | Attualità | Archivio

Martedì, 15 Gennaio 2013

Una veneziana nella Haiti post terremoto

Sono passati tre anni esatti dal terremoto che, il 12 gennaio del 2010, devastò Haiti. Passata l'emergenza, l'attenzione verso l'isola caraibica si è affievolita, ma i problemi non sono certo tutti risolti, come racconta a GV la veneziana Alessia Maso, formatrice in Italia e all'estero: per conto dell'associazione Riziki, Alessia ha insegnato ad Haiti la tecnica giapponese del reiki che permette di superare i traumi post terremoto. E, al ritorno, ha scritto il libro "Haiti in pezzi" (Edizioni duepunti, vedi box sotto).

Dopo avere sperimentato il reiki a L'Aquila, anche con medici specializzandi della psichiatria del capoluogo abruzzese, Alessia Maso nell'estate del 2010 si è recata nell'isola caraibica, prima nella capitale Port-au-Prince e poi a Léogane, epicentro del sisma, dove il 75% delle case era crollato. «Ricordo di aver trovato polvere, polvere, soltanto polvere» e poi persone «traumatizzate per il ferimento o la perdita dei familiari e bambini che avevano disperso le loro famiglie», persone che però hanno offerto ai volontari «un'accoglienza bellissima».

Recatasi lì con l'associazione Riziki, Alessia ha dunque messo a frutto la tecnica del reiki, che usa l'energia della persona per ristabilire l'equilibrio energetico scompensato da vari tipi di traumi. La tecnica si è rivelata efficacissima «consentendo il recupero di un certo equilibrio già dopo 2 o 3 giorni ed evitando così l'utilizzo di medicinali, il cui accesso era decisamente difficile».

E il consenso riscosso è stato tale da venirle richiesto di estendere la tecnica anche ai bambini, accompagnati da adulti, e spingendosi fin nelle zone periferiche. Alessia ha dunque tenuto un corso per direttori di orfanotrofi, venendo così a contatto con una realtà impressionante: «A Léogane gli orfanotrofi erano tantissimi, ma privi di edifici e ospitati in tende in condizioni penose», racconta. Per questo ha poi dato vita all'Associazione Ponte, che si è proposta di aiutare i bimbi haitiani con la creazione di una casa di accoglienza per bambini e una scuola per ragazzi con handicap. E' partita così la costruzione della scuola, una struttura permanente in legno, ad immagine delle vecchie case coloniali, ma antisismica ed ecologica, e i lavori sono stati affidati a manodopera locale, attivando in pratica un cantiere-scuola che ha offerto formazione e lavoro a più di 20 persone, uomini e donne, che in seguito sono riusciti a trovare lavoro in altri progetti edili.

Una casa per gli orfani. La casa attualmente accoglie più di 20 bambini. Gli operatori di queste strutture sono tutti locali. Sia per i bambini ospiti della casa di accoglienza, sia per quelli che rientrano a casa, sia per i bambini con handicap, l'Associazione Ponte ha avviato un progetto di adozione scolastica a distanza (ne scriviamo nel box sottostante). Per i bambini con handicap prevalentemente relativi al linguaggio, finora non c'erano scuole a Léogane ed erano quasi sempre abbandonati perché considerati un peso e non una risorsa per le famiglie. «I volontari locali hanno invece prima individuato questi bambini e poi li hanno coinvolti in attività, a cominciare dall'imparare a scrivere il proprio nome, tanto che ora sono gli stessi genitori, molto spesso analfabeti, a chiedere che i loro figli vadano a scuola».

A ridosso del terremoto i bambini sono stati vittime anche di numerosi traffici, racconta Alessia. «Quelli che hanno il destino peggiore sono i restavek che, presi dalle campagne, vivono presso le famiglie benestanti per i lavori domestici: ma si tratta in realtà di una vera e propria forma di schiavitù, perché hanno difficoltà una volta cresciuti nel reinserirsi tra i loro coetanei e non hanno prospettive di emancipazione».

Oggi comandano le ong. Oggi la situazione di Haiti è diversa da quella del 2010 quando tutte le attività si erano fermate, le strutture pubbliche erano crollate ed erano venuti meno i punti di riferimento. Diversa, ma non del tutto risolta: «Oggi molti haitiani della capitale o delle grandi città lavorano per le ong, le organizzazioni non governative che sono diventate il principale settore economico», racconta la giovane veneziana. Nelle campagne però la povertà rimane estrema: «Lì non

Una veneziana nella Haiti post terremoto

sono state ricostruite le abitazioni, ma si vive ancora in case di lamiera, pali, fango e il terreno povero, le frane, i continui uragani, non consentono ai contadini il sostentamento. Dopo il terremoto si è diffuso anche il colera, prima assente da Haiti ed ora diventato endemico. E l'accesso alle cure è difficile, sia per il raggiungimento degli ospedali sia per il fatto che gli ospedali statali sono tutti a pagamento. Dunque per molti le cure, i medicinali e l'istruzione sono diritti completamente negati dallo Stato».

Rimangono insomma molte le difficoltà e pure i lati oscuri legati spesso alle dinamiche della cooperazione internazionale. I giornali haitiani parlano addirittura, di "occupazione" da parte delle ong perché gli haitiani in pratica non decidono quasi nulla di quanto viene fatto nella loro isola: «Il governo non ha la necessaria forza di imporsi di fronte a chi porta denaro e l'opinione pubblica non è facile da formare per il diffuso analfabetismo e per la poca diffusione dei giornali. Gli occidentali - spiega Alessia - sono visti dagli haitiani come portatori di aiuto e si creano nei loro confronti grandi attese che spesso però hanno deluso, quando non addirittura tradito, per esempio pagando alti stipendi ai cooperanti ai quali offrivano case con piscine anziché usare i fondi a tutto vantaggio della popolazione». Il concetto di aiuti andrebbe ridefinito e il denaro dovrebbe servire al governo di Haiti a portare avanti dei propri progetti. «C'è uno spazio che si deve lasciare agli haitiani - conclude Alessia - perché neanche per chi riceve è facile trovare il modo giusto e più proficuo di ricevere gli aiuti».

Carlotta Venuda

Tratto da GENTE VENETA, n.3/2013

Una nuova zona rossa per il Vesuvio

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Una nuova zona rossa per il Vesuvio"*Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

Temi ambiente, società

Una nuova zona rossa per il Vesuvio 0

di redazione | Pubblicato il 15 Gennaio 2013 14:58

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo articolo](#) Dopo il risveglio dello Stromboli nelle Eolie, che da qualche giorno tiene in allerta gli abitanti dell'isola e gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e della Protezione Civile, si guarda anche al grande assopito, il Vesuvio, uno dei vulcani più pericolosi al mondo (Vedi Galileo: I dieci vulcani più (c)attivi). Infatti è appena stata diramata la nuova "zona rossa" per il Vesuvio, l'area, come scrive la Protezione Civile che ha aggiornato il piano di emergenza per il vulcano, "per la quale l'evacuazione preventiva è l'unica misura di salvaguardia della popolazione".

La novità più importante rispetto alla mappa redatta nel 2001 è rappresentata proprio dall'estensione della zona rossa, che oggi comprendere i territori di 24 Comuni e, soprattutto, tre circoscrizioni del Comune di Napoli, corrispondenti a quelle interessate dai flussi piroclastici e soggette a rischi di crollo delle coperture per accumulo di ceneri vulcaniche e lapilli. Nello stilare la nuova mappa, gli esperti hanno tenuto in considerazione, tra l'altro, i dati sulla dispersione dei flussi piroclastici presentati nello studio "Pyroclastic flow hazard assessment at Somma Vesuvius based on geological record" e quelli provenienti dal progetto SPeeD invece per quel che riguarda il pericolo di crollo delle coperture degli edifici, che ha combinato le analisi di deposito delle ceneri con la vulnerabilità dei tetti.

Ecco le aree incluse nella zona rossa: Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, Scafati, l'enclave di Pomigliano d'Arco nel Comune di Sant'Anastasia e le circoscrizioni di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio del Comune di Napoli.

Riferimenti e credits immagine: Protezione Civile

Prosegue l'eruzione nuovo sopralluogo

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Prosegue l'eruzione nuovo sopralluogo"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

STROMBOLI

Prosegue l'eruzione

nuovo sopralluogo

15/01/2013

Cala l'intensità della colata nella Sciara del Fuoco. Per la protezione civile la situazione è sotto controllo.

Per tutta la notte è proseguita l'eruzione dello Stromboli e giovedì gli uomini della Protezione civile, insieme ai tecnici dell'Ingv e al sindaco di Lipari Marco Giorgianni, incontreranno i 600 abitanti, mentre rimane in vigore l'avviso di "criticità elevata" emesso dopo la discesa della lava lungo la Sciara del Fuoco. Nelle ultime ore si è registrato un forte aumento del tremore, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del Vulcano. Stamani è stato effettuato un sorvolo da parte dei vulcanologi, nel corso del quale sono state effettuate delle riprese per evidenziare l'eventuale presenza di fratture di nuova formazione sul versante della Sciara del Fuoco. Al sorvolo è seguito un sopralluogo sulla sommità dello Stromboli che ha permesso di osservare come l'attività vulcanica, seppur intensa, si mantiene stazionaria. "La popolazione - ha detto Piergiorgio Scarlato, ricercatore dell'Ingv, responsabile dei laboratori di geofisica e vulcanologia di Roma - può stare tranquilla. Tutto è sotto controllo. Al momento nessun allarmismo. Si tratta di un'eruzione abbastanza normale. Nessuno può dire con certezza quando finirà".

Gattuso e Stefano Fiore insieme per Mormanno

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Gattuso e Stefano Fiore insieme per Mormanno"

Data: **16/01/2013**

Indietro

Sei in: »Calabria

Sport e solidarietà

Gattuso e Stefano Fiore
insieme per Mormanno

15/01/2013

Il direttore sportivo del Cosenza Calcio sta organizzando un incontro di beneficenza per Mormanno al San Vito tra i rossoblù e il Sion di Gattuso, in Calabria per delle amichevoli.

Il direttore sportivo del Cosenza Calcio Stefano Fiore sta organizzando una partita di beneficenza in favore dei terremotati di Mormanno insieme a Rino Gattuso, in questi giorni in ritiro in Calabria con la sua squadra del Sion per delle amichevoli con le due squadre calabresi di B, la Reggina e il Crotona. La gara di beneficenza al San Vito dovrebbe svolgersi il 24 gennaio prossimo. Fiore è convinto che il suo amico Ringhio sarà sicuramente ancora una volta vicino ai calabresi che hanno bisogno, in questo caso, i terremotati di Mormanno. Per i tifosi del Cosenza, ma anche di Gattuso una ottima occasione di vedere il fuoriclasse di Corigliano sul rettangolo del San Vito insieme alla compagine elvetica.

Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Allerte meteo per neve su Emilia, Lazio, Veneto, Toscana

Diverse Protezioni Civili regionali hanno emesso allerte meteo per la neve che è prevista domani su tutto il territorio italiano

Articoli correlati

Martedì 15 Gennaio 2013

Da domani neve su tutta

Italia e pioggia sulle coste

tutti gli articoli » *Martedì 15 Gennaio 2013* - Attualità -

E' stata attivata da poche ore la fase di attenzione per neve, vento e stato del mare su tutta l'Emilia Romagna dalle 19 di stasera fino alle 13 di giovedì 17 gennaio. E' quanto previsto da un'allerta emessa dalla Protezione Civile regionale che attende nevicate dapprima sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale, in estensione nella notte-prima mattina di domani fino ad arrivare alla pianura est nella seconda metà della giornata. In pianura si prevedono accumuli fino a 15 cm. Lungo la costa adriatica le previsioni attendono venti forti e mare molto mosso.

Non solo l'Emilia Romagna ha emesso un'allerta meteo, bensì anche il Lazio, in particolare la Ciociaria.

Sulla base delle indicazioni della stazione meteo del Comune di Frosinone, che prevedono un peggioramento delle condizioni climatiche e la possibilità di nevicate nella notte tra oggi e domani, mercoledì 16 gennaio, il sindaco Nicola Ottaviani ha dichiarato lo stato di preallerta 1.

Nella notte si attendono nevicate su tutte le località al di sopra dei 500 metri con accumuli stimati tra 5 e 8 centimetri, più in basso pioggia mista a neve, a tratti con diffusi fiocchi di neve su Frosinone.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dalla mezzanotte di oggi alle ore 24 di giovedì 17 gennaio.

Oltre alla neve la Protezione Civile del Veneto segnala la presenza di venti in pianura che soffieranno forti anche in prossimità della costa, e, dalla serata di giovedì, temperature in sensibile calo con gelate diffuse.

Nel corso della giornata di domani le precipitazioni assumeranno fin dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e sulle zone pedemontane fino a quote collinari (300-500 m circa); dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate su buona parte della pianura fino alla prima parte di giovedì 17. In seguito le precipitazioni tenderanno a diradarsi a partire dai settori centro-settentrionali della regione per poi cessare pressoché ovunque entro la serata di giovedì.

La Toscana infine, come già reso noto oggi, ha emesso un'allerta meteo per neve fino alle 12 di domani, mercoledì 16 gennaio, su tutto il territorio regionale.

Redazione/sm

Da domani neve su tutta Italia e pioggia sulle coste

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Da domani neve su tutta Italia e pioggia sulle coste"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Da domani neve su tutta Italia e pioggia sulle coste

Stando alle previsioni meteo parrebbe che domani la maggior parte delle regioni italiane saranno interessate da fenomeni nevosi a diverse quote

Martedì 15 Gennaio 2013 - Attualità -

Sono giorni di allerte meteo per neve quelli che stanno caratterizzando l'inizio di questa settimana, che registra un particolare calo delle temperature.

La Toscana ha dichiarato lo stato di allerta per neve dalle 22 di ieri sera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti. Da stasera fino alle 15 di mercoledì l'allerta neve si estenderà al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago.

Le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile attendono neve praticamente su tutta la penisola domani, con pioggia lungo le coste tirreniche e adriatiche. La Regione Umbria non ha ufficialmente emesso un'allerta meteo, ma gli esperti di Umbria Meteo riferiscono che, a partire da domani fino a venerdì, ci saranno veri e propri rovesci di neve, con zone in cui potrebbero scendere tra i 20 e i 25 centimetri e con la previsione che anche a Perugia il manto potrebbe raggiungere i 15 centimetri.

Nel corso della giornata sono previste deboli nevicate fino a quote di 200-300 metri sulle regioni alpine e al Nordovest tra Piemonte, Lombardia ed Emilia occidentale con sconfinamenti a livelli di pianura. La perturbazione si estenderà anche a Veneto e Friuli Venezia Giulia, con apporti da deboli a moderati.

In Piemonte il peggioramento previsto sarà molto rapido, già nel primo pomeriggio la neve raggiungerà anche le zone di pianura. Le precipitazioni non porteranno accumuli significativi, ma dureranno fino a sera. Cadrà la neve anche in Lombardia, sempre a partire dal pomeriggio. A Milano, in particolare, si presenterà inizialmente come neve mista a pioggia e si intensificherà soprattutto tra sera e notte, con possibili accumuli. Imbiancherà anche l'Emilia, dall'Appennino fino alle zone di pianura e in città come Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. In Liguria, nell'entroterra, la neve cadrà a partire dai 200 metri di quota.

Dalle prime ore della giornata di domani si prevedono nevicate fino a 300-500 metri anche su Lazio, Abruzzo e Molise; nevicate oltre i 500-700 metri su Campania, Basilicata e Calabria; apporti da deboli a moderati, localmente elevati sulle zone interne tra Lazio ed Abruzzo e sulle aree appenniniche di Campania, Basilicata e Calabria.

Redazione/sm

Oltre l'arcobaleno: un libro indagine sugli effetti del sisma sui bambini aquilani

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Oltre l'arcobaleno: un libro indagine sugli effetti del sisma sui bambini aquilani"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Oltre l'arcobaleno: un libro indagine sugli effetti del sisma sui bambini aquilani

Sarà presentato a Mirandola (MO) la prima indagine scientifica condotta in Italia sugli effetti del terremoto su bambini dai 3 ai 14 anni

Martedì 15 Gennaio 2013 - Attualità -

"Oltre l'arcobaleno. Bambini e salute mentale in situazioni di emergenza e disastri naturali": questo il titolo del volume che sarà presentato a Mirandola, comune del modenese fortemente colpito dal sisma di maggio, venerdì 25 gennaio alle 18, presso l'atrio della Scuola media "Montanari" di Mirandola.

Il libro, edito dalle Edizioni Dehoniane di Bologna e realizzato da Camillian Task Force (Ctf), Caritas Italiana, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e curato da Paolo Feo, Marco Iazzolino e Walter Nanni, presenta i principali risultati di uno studio sugli effetti del terremoto dell'Aquila (6 aprile 2009) nella psiche dei bambini abruzzesi che hanno vissuto tale evento traumatico.

L'indagine, promossa dai Camilliani, con il coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e il sostegno della Caritas Italiana, è stata realizzata in collaborazione coi pediatri abruzzesi che hanno aderito volontariamente alla ricerca, e ha coinvolto circa 2.000 bambini abruzzesi, di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Si tratta della prima indagine scientifica mai condotta nel territorio italiano su questo tema.

red/pc

(fonte: comune Mirandola)

Il Kosovo vuole un esercito

Globalist.it |

Globalist.it*"Il Kosovo vuole un esercito"*Data: **15/01/2013**

Indietro

World

Il Kosovo vuole un esercito

Entro l'anno il governo di Pristina vuole trasformare in Armata le attuali forze di polizia forti di 2.500 uomini e 800 riservisti, i serbi dicono che "sarebbe destabilizzante".

Desk

martedì 15 gennaio 2013 11:55

Commenta

Le autorità di Pristina hanno in progetto di trasformare entro l'anno la "Kosovo security force", l'attuale corpo di polizia in "Armata del Kosovo": lo scrive il "SETimes" il quale però aggiunge che spetterà alla Nato prendere entro giugno una decisione sul livello di operatività di questi reparti che si incaricheranno principalmente di "fare fronte alle emergenze, rimuovere gli esplosivi e assicurare un servizio di protezione civile". Il progetto del governo kosovaro è "di dotare le nuove unità di un armamento leggero", afferma l'attuale comandante della Ksf, Agim Ceku, ma la portavoce della missione Nato, Oana Lundzescu dichiara che "i reparti militari del Kosovo sono ben addestrati e preparati a svolgere una serie di compiti di sicurezza".

"Dopo la decisione delle Nato sulle possibili capacità operative - prosegue la portavoce - sarà compito dei comandanti far assumere le funzioni a cui i reparti saranno destinati che saranno limitati a quanto già previsto, ossia la protezione civile, le emergenze e la rimozione di ordigni. Questi reparti hanno già svolto numerosi interventi soprattutto in conseguenza di alluvioni, di valanghe e nella rimozione di mine piazzate nel periodo dell'ultima guerra, come anche nel trattamento di sostanze pericolose, e questa attività è andata a beneficio di tutta la popolazione". In base al piano Anthisaari la regione che si è autoproclamata indipendente ha formato nel gennaio del 2009 un corpo militare formato da duemilacinquecento effettivi e ottocento riservisti, che agisce sotto le direttive della Nato.

Questi reparti, a giudizio di Alexander Wheeling della missione Kfor "hanno fatto registrare notevoli progressi, ma rimane la Nato a dover decidere sulle loro capacità operative". Altre fonti ritengono che la "operatività" della forza armata sia già piena tanto che la minoranza serba della regione comincia a manifestare allarme: "Qualsiasi tipo di esercito che innalzasse le insegne kosovare sarebbe un forte segnale di destabilizzazione per la nostra gente - dice Rada Trajkovic, rappresentante della regione nel Parlamento di Belgrado - in ogni caso si tratterebbe di una forza armata nella quale gli esponenti di etnie diverse dall'albanese avrebbero una partecipazione minima". Di opinione opposta è albanese Flirijana Chehaje, funzionaria del Centro kosovaro di studi per la sicurezza, a giudizio della quale "il Kosovo ha bisogno di un piccolo esercito in qualche modo più ampio dell'attuale corpo di polizia che sia in grado di garantire le funzioni di protezione dei civili, di prendere parte a missioni di pace internazionali e assicurare l'integrità del Paese".

Annotazione di Globalist. Per la memoria di molti, dopo che la Nato -Italia compresa- è stata di fatto l'aviazione della guerriglia Uck albanese in Kosovo contro la Serbia, l'attuale piccolo esercito monoetnico kosovaro è stato addestrato dal contingente italiano che noi manteniamo su quel territorio, cedendo loro anche parte delle nostre strutture logistiche.

Con qualche contraddizione mai rilevata da distratti organi di informazione e dai politici del Parlamento uscente.

Davvero strambo.

Il Kosovo vuole un esercito

Siria: incendio in campo profughi in Turchia, 4 morti**Julie news**

"Siria: incendio in campo profughi in Turchia, 4 morti"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Siria: incendio in campo profughi in Turchia, 4 morti

15/01/2013, 20:28

ANKARA, 15 GEN - Quattro profughi siriani, una donna incinta e quattro bambini, sono morti oggi per un incendio a Ceylanpinar, uno dei 14 campi allestiti dalle autorità turche lungo il confine con la Siria, riferisce la stampa di Ankara. L'incendio è stato provocato, secondo Zaman online, da un guasto del sistema di riscaldamento. E' il terzo incendio mortale registrato nelle tendopoli che ospitano decine di migliaia di rifugiati siriani giunti in Turchia in fuga dalla guerra. I due incidenti precedenti, a Ceylanpinar e in un campo di Hatay, hanno provocato la morte di sei bambini.

Collegamento a MALTEMPO IN ARRIVO Pioggia, grandine e neve anche a 300 metri

MALTEMPO IN ARRIVO Pioggia, grandine e neve anche a 300metri | Latina - Notizie in tempo reale - Quotidiano Online - Oggi a Latina - Testata Giornalistica di Radioluna

Luna Notizie

""

Data: **16/01/2013**[Indietro](#)

16 gennaio 2013 alle 08:19 | Scritto da: Roberta Sottoriva

MALTEMPO IN ARRIVO

Pioggia, grandine e neve anche a 300metri

Un immagine di Bassiano dopo la nevicata del 2012 (foto postata su Facebook dalla coop Utopia Duemila)

LATINA Freddo e pioggia in arrivo. Da oggi e per due giorni la protezione civile lancia l'allarme per rischio meteorologico: rovesci, temporali, raffiche di vento e fulmini nel bollettino per la provincia di Latina, ma anche neve sui rilievi a quote comprese tra i 300 e i 500 metri. La neve potrebbe dunque imbiancare le cittadine lepine con disagi per la circolazione.

Previste anche grandinate. Una scarica di chicchi di ghiaccio ha interessato poco prima delle 8 di questa mattina la zona di Aprilia, imbiancando l'asfalto della Pontina.

LA SIMG: "LA MEDICINA DI FAMIGLIA DIVENTA CURE DEL TERRITORIO A KM ZERO. COSÌ A REGIME RISPARMIEREMO FINO A 8 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO"

- Medinews - Agenzia di stampa medico scientifica

Medinews

"LA SIMG: "LA MEDICINA DI FAMIGLIA DIVENTA CURE DEL TERRITORIO A KM ZERO. COSÌ A REGIME RISPARMIEREMO FINO A 8 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

22 novembre 2012

LA SIMG: "LA MEDICINA DI FAMIGLIA DIVENTA CURE DEL TERRITORIO A KM ZERO. COSÌ A REGIME RISPARMIEREMO FINO A 8 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO"

Firenze, 22 novembre 2012 - Il presidente Cricelli: "Serve un nuovo modello organizzativo per seguire i pazienti nell'intero percorso di cura. E per evitare ricoveri impropri negli ospedali e caos nei pronto soccorso"

[Scarica la cartella stampa](#)

Tutti i cittadini devono avere il diritto di ricevere la migliore assistenza, anche avanzata, sul territorio, senza dover andare in ospedale se non strettamente necessario. È il principio della medicina a chilometri zero che, all'interno del modello organizzativo delle nuove cure primarie basato su servizi territoriali sempre disponibili, non deve più rappresentare una semplice opzione, ma una realtà concreta. Solo così si potranno evitare ricoveri impropri in ospedale con inevitabili intasamenti del pronto soccorso. La nuova sfida per il servizio sanitario nazionale è rappresentata dalle cosiddette "cure di prossimità", che faranno risparmiare una cifra compresa fra i 5 e gli 8 miliardi di euro ogni anno. Per far fronte ai tagli che il sistema deve affrontare nel prossimo triennio, la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), nel 29° Congresso nazionale che si apre oggi a Firenze, indica le priorità da realizzare a partire dal 2013. "È indispensabile - spiega il dott. Claudio Cricelli, presidente SIMG - garantire ai cittadini il diritto di trovare sul territorio, nella propria comunità, le migliori cure vicino a casa per essere seguiti dal medico di famiglia e dall'equipe delle Cure primarie nell'intero percorso terapeutico. Nel nuovo modello, la medicina del territorio potrà avere un respiro più ampio, coordinando anche le prestazioni specialistiche e diagnostiche. Una cura attenta non solo ai malati cronici, ma anche ai disabili e ai giovani". La sofferenza del sistema sanitario nazionale si misura nei numeri. La Corte dei Conti stima 31 miliardi di tagli fino al 2015, a cui si uniscono nuovi ticket, previsti dalla manovra del 2011 e che entreranno in vigore da gennaio 2014. Il totale è una somma pari a una decurtazione del 20-30% dei finanziamenti. Non solo. È anche previsto un ridimensionamento della rete ospedaliera, saranno infatti depennati dai 20 ai 27 mila posti letto. E, con la revisione dei LEA (i livelli essenziali di assistenza, cioè i servizi che il Servizio sanitario è tenuto a garantire a tutti i cittadini) prevista entro fine anno, saranno più i servizi mutuabili in uscita di quelli in entrata. "Siamo pronti a fare la nostra parte - sottolinea il dott. Cricelli - . Chiediamo al Ministro della Salute, Renato Balduzzi, ed a tutte le forze politiche che le cure primarie del futuro costituiscano un LEA assoluto e prioritario. Tutti i cittadini devono potervi accedere, sempre e gratuitamente. Il nuovo sistema di pagamento 'a franchigia' probabilmente sostituirà gli attuali ticket. Riteniamo che, mentre le altre prestazioni possono essere erogate in base ai singoli livelli reddituali, per accedere al punto focale, il più importante del SSN, l'assistenza territoriale, non si dovrà discriminare le persone sulla base del reddito, del censo o di qualsiasi altro criterio". Il decreto Balduzzi (D.l. 13 settembre 2012, n. 158), recentemente convertito in legge, prevede che qualsiasi modifica, inclusa la ristrutturazione dell'assistenza territoriale in aggregazioni funzionali e unità complesse di cure primarie, avvenga senza oneri aggiuntivi. La medicina a chilometri zero permetterà risparmi diretti e indiretti. Da un lato prestazioni prima realizzate in ospedali, cioè in strutture complesse ad alta intensità, confluiranno sul territorio e si libereranno i nosocomi da compiti incongrui e inutilmente gravosi. Dall'altro i cittadini eviteranno code e attese per essere curati. "Disponiamo di conoscenze approfondite della epidemiologia della popolazione italiana - afferma il dott. Ovidio Brignoli, vicepresidente SIMG -, dei costi legati ai comportamenti dei medici, della qualità delle prestazioni erogate. Un 'patrimonio' che ci pone in una posizione privilegiata nel valutare l'impatto delle nuove soluzioni sanitarie". Dal 1998 la

LA SIMG: "LA MEDICINA DI FAMIGLIA DIVENTA CURE DEL TERRITORIO A KM ZERO. COSÌ A REGIME RISPARMIEREMO FINO A 8 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO!"

SIMG ha avviato Health Search, il data base della medicina generale italiana, in grado di produrre informazioni sullo stato di salute della popolazione. Analizza oggi circa 30 milioni di diagnosi, 285 milioni di accertamenti diagnostici e 185 milioni di ricette per quasi 3 milioni di pazienti. "All'inizio del 2013 - continua il dott. Brignoli - partirà un'iniziativa, la prima di questo tipo in Italia, che coinvolgerà 1500 future unità di cure complesse in cui verrà installato il sistema di governo e controllo clinico e valutazione dei risultati della nostra società scientifica. In futuro tutti gli ambulatori dei medici di famiglia saranno dotati di questa infrastruttura in grado di gestire il budget assegnato al territorio e di verificare i risultati ottenuti dalla professione per ogni euro investito".

"La SIMG laboratorio aperto della nuova medicina generale nelle nuove cure primarie" è il titolo del Congresso di quest'anno, che si conclude il 24 novembre e coincide con il trentennale della società scientifica. La SIMG ha chiamato a raccolta tutti i suoi giovani iscritti (circa 700) e consegnerà loro il testimone per la continuità delle attività costruite in questi 30 anni. Un rappresentante dei giovani medici terrà infatti la lettura "Raccogliamo il legato. Progettiamo la professione del futuro", a testimoniare l'importanza della medicina di famiglia per garantire la sostenibilità del sistema. Nel corso della prima giornata ampio spazio è dedicato al tema delle cure palliative e della terapia del dolore. Si parlerà anche di fibrillazione atriale, ipertensione, diabete e salute della donna. I lavori proseguiranno con sessioni dedicati alle malattie croniche (ad esempio BPCO e osteoporosi) e si spazierà dai temi clinici e scientifici a quelli di politica sanitaria. Questa sera, alle 20.30 (Palazzo dei Congressi, Auditorium), si terrà la celebrazione del trentennale della SIMG. Sono previsti gli interventi, tra gli altri, del Sindaco di Firenze, Matteo Renzi, del Presidente della XII Commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini, del Presidente del Censis, Giuseppe De Rita, e dei Senatori Claudio Gustavino ed Ignazio Marino.

allerta neve oggi e domani

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina II - Firenze

Il meteo

Allerta neve oggi e domani

ALLERTA neve fino a mezzogiorno di domani nell'Appennino settentrionale e all'Alto Mugello. Da ieri sera in effetti a Marradi e dintorni sono già caduti i primi fiocchi. Da questa sera e fino alle 15 di domani l'allerta neve si estende al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago Toscano dove potrebbe cadere pioggia. La neve potrebbe scendere anche a quota 2-300 metri nel nord della regione. Il messaggio è stato emesso ieri dalla Sala operativa della protezione civile regionale (Soup), con un avviso di criticità moderata. Neve per oggi anche a quote anche collinari, da 400-600 metri nel nord della Toscana e nell'Alto Mugello. Sull'Appennino aretino e sulle zone collinari dell'interno la neve potrebbe cadere dai 500 ai 700 metri. Nella Val d'Orcia e nei bacini del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, la previsione è di deboli nevicate oltre i 600-700 metri con accumuli poco abbondanti.

œ:b

la scheda - il battesimo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina VI - Genova

La scheda

IL BATTESIMO

Il drone è stato utilizzato una volta per un'esercitazione di protezione civile sopra Molassana

I COMPITI

Doveva essere un supervisore per controllare frane, cedimenti strutturali di palazzi e ponti

LA TELECAMERA

Il visore era dotato di sensori termici capaci di individuare focolai d'incendio e feriti in un incidente

lite fini-bolognesi sul 2 agosto - silvia bignami

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Pagina VII - Bologna

Lite Fini-Bolognesi sul 2 agosto

Liste Pdl, rischiano il posto Berselli e Bettamio. E il Pd va nelle zone terremotate

SILVIA BIGNAMI

È GIÀ lite su tra Gianfranco Fini e Paolo Bolognesi sul Due Agosto. In attesa di incontrarsi in Parlamento, il duello è aperto da ieri, quando il presidente della Camera, candidato con Fli a sostegno di Mario Monti, ne ha parlato alla presentazione del libro di Enzo Raisi "Bomba o non bomba, alla ricerca ossessiva della verità", avvalorandone le tesi. «Le ipotesi formulate sulla base dei documenti della commissione Mitrokhin fanno sorgere nuove e inquietanti pressanti domande oltre la verità definita dalle sentenze emesse negli anni passati sulla strage di Bologna».

Immediata la replica di Bolognesi,

candidato Pd: «Avvalorare la pista palestinese serve solo a far stare tranquilli i mandanti della strage. Fini si legga il mio libro ». Scintille alla vigilia delle politiche, mentre oggi il Partito Democratico parte con la sua campagna elettorale presentando i candidati in Cappella Farnese, e il Pdl è riunito a Roma fino a notte fonda per limare le liste regionali. Tra le novità in Emilia Romagna torna in pista per la Camera il tridente in rosa: Annamaria Bernini, Vittoria Brambilla e Federica Guidi, che giorni fa sembrava aver rifiutato la candidatura ma il cui nome risulta già in lista. Sarebbe fuori invece, dopo trent'anni a Roma, il senatore Filippo Berselli. «Io fuori? Può darsi. Non ho mai detto che mi sarei candidato e non ho i requisiti, bisogna vedere se mi danno la deroga», diceva ieri.

Per i Democratici stamattina saranno invece a Bologna Dario Franceschini e Josefa Idem, capolista a Camera e Senato: insieme agli altri candidati Pd faranno in pullman il giro delle zone terremotate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

profughi, la normalità impossibile - erica manna

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Pagina VIII - Genova

Dopo la proroga del governo gestione ancora più complicata nelle strutture genovesi che ospitano gli immigrati nordafricani

Profughi, la normalità impossibile

Centri di accoglienza in rivolta: "Assurdo tenerli bloccati ancora due mesi"

ERICA MANNA

AL CEIS di via Asilo Garbarino è stata quasi una rivolta. «Giovedì scorso c'era molta tensione, i ragazzi erano confusi e arrabbiati. Si chiedevano: ma perché non ce ne possiamo andare, perché non ci danno una mano?». Ai "suoi", otto profughi provenienti da Pakistan, Nigeria e Ghana, Stefano Ghinatti - responsabile del centro

Camaldoli Don Orione

- non sapeva cosa dire: «Come faranno a credermi se dico che la prefettura ha prorogato la loro permanenza qui di due mesi?». Già: l'emergenza Nordafrica si è ufficialmente chiusa il 31 dicembre. Ora la palla è passata dalla Protezione Civile alle prefetture. E il ministero dell'Interno ha stanziato altri fondi per tenere i 160 rifugiati a Genova nelle varie strutture:

Don Orione, Biscione, Ceis, Il Cesto, Lanza del Vasto, Fondazione Auxilium.

«Da 46 euro al giorno, ora il ministero ha predisposto 35 euro al giorno per ciascun profugo, fino alla fine di febbraio - spiega Stefano Ghinatti - ma di questa proroga non se ne fa niente nessuno. I ragazzi erano pronti a fare il passo, a uscire: per loro sarebbe stato utile, piuttosto, avere una piccola buonuscita. Per questo abbiamo formulato una proposta: utilizzare le risorse già stanziate per incentivarli a uscire prima.

Per esempio: se qualcuno vuole andarsene dieci giorni in anticipo gli diamo il corrispettivo, 350 euro. Eppure, questa idea per ora è rimasta lettera morta».

Non sono giorni facili, per chi lavora nei centri che ospitano uomini e famiglie arrivati a Genova nell'estate del 2009 in seguito alla guerra in Libia: «Siamo sottoposti a grandi pressioni - racconta Angela Galasso, responsabile della cooperativa

Lanza del Vasto, che in via Sant'Ilario 53 ospita oggi 17 persone - perché quanto a documenti, la maggior parte ha ottenuto il permesso di soggiorno per motivi umanitari. Ma a livello di inserimento ci troviamo di fronte a casi molto diversi: da noi c'è una famiglia che sta per trasferirsi in un alloggio, questo è molto positivo. Al contrario, un altro nucleo è in difficoltà: la signora nigeriana è incinta, il marito non lavora e hanno già un bambino di un anno. Cosa possiamo fare? Mica possiamo metterli in mezzo a una strada! Per questo facciamo appello al Comune, ai servizi sociali: le istituzioni ci diano una mano».

Alla fondazione Auxilium di via Gagliardo 2, a Sampierdarena, i ragazzi nordafricani, per lo più provenienti dal Mali, sono quindici. «All'inizio erano 32 - spiega Federica Canella, responsabile del centro Sprar (che sta per "Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati") - ora stiamo cercando di pianificare un po' il loro futuro. Tre o quattro in questi due mesi saranno inseriti in case famiglia genovesi, grazie al progetto portato avanti con Caritas "Rifugio diffuso". Poi c'è il progetto "Osservo ed imparo": con la cooperativa Emmaus, quattro ragazzi del Mali lavoreranno 15 ore a settimana per recuperare e smistare abiti usati». Fino al 28 febbraio. Poi, il salto nel buio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787 e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787 e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa"

Data: 16/01/2013

Indietro

Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787

e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa

Un guasto alla batteria ha sprigionato del fumo nell'abitacolo costringendo il comandante a scendere a terra. Deciso lo stop di tutti i boeing delle due compagnie giapponesi. Effetti pesanti sul mercato azionario: il Nikkei cede oltre il 2,5% trascinato in basso dalle aziende che partecipano al progetto

(ap)

TOKYO - Un problema di batteria ha costretto un Boeing 787 Dreamliner della All Nippon Airways (ANA) ad un atterraggio di emergenza a Takamatsu. Sull'aereo, che aveva a bordo 129 passeggeri e 8 membri di equipaggio, si è sprigionato del fumo e il comandante "ha ricevuto un messaggio di errore proveniente da una batteria", ha detto un portavoce della compagnia. Durante l'evacuazione alcuni passeggeri si sono feriti leggermente.

A seguito del nuovo incidente l'Ana ha deciso di lasciare al suolo per un'ispezione tutti i suoi Boeing 787 Dreamliner e lo stesso ha deciso di fare la concorrente Japan Airline.

L'episodio è stato ultimo di una lunga serie registrata in poco più di una settimana tra principio d'incendio, perdita di carburante e lesione del finestrino della cabina di pilotaggio. Nel complesso ANA, la prima compagnia al mondo a ricevere, sia pur dopo ripetuti ritardi, l'avveniristico velivolo, fatto in gran parte in fibra di carbonio piuttosto che nel tradizionale alluminio, ha deciso di effettuare controlli sulla flotta di 17 Dreamliner.

Jal, che già ne aveva fermati due sui sette totali posseduti a causa di problemi tecnici già rilevati, dovrà a questo punto coprire con altri modelli le importanti tratte finora coperte tra Tokyo-Mosca, Tokyo-Singapore, Tokyo-San Diego e Tokyo-Boston.

L'episodio, però, stavolta ha avuto ripercussioni anche sulla Borsa di Tokyo. Perché l'ennesimo problema accusato dal Dreamliner in poco meno di due settimane ha finito per colpire

tutte i gruppi quotati che partecipano alla produzione. ANA ha ceduto l'1,6%, mentre Jal ha guadagnato l'1,8% sulle ipotesi che possa trarre vantaggio delle difficoltà della rivale che possiede 17 Dreamliner, mentre Japan Airlines 'solo' 7. GS Yuasa, fornitore delle batterie agli ioni di litio finite nel mirino per essere tra le possibili cause dei cosiddetti 'timori di incendio', ha perso in Borsa più del 4%, così come Toray Industries, che invece rifornisce materiali in fibra di carbonio utilizzati nell'ambito dell'assemblaggio dell'aereo. Fuji Heavy Industries, Mitsubishi Heavy Industries e IHI, altri principali fornitori della Boeing per il 'progetto' Dreamliner, hanno accusato perdite del 3-4%, a fronte di un mercato che ha chiuso a -2,56%.

(16 gennaio 2013) æ:b

Giappone, fumo in cabina di un Boeing 787 pilota costretto ad atterraggio di emergenza

Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787 e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 16/01/2013

Indietro

Giappone, atterraggio d'emergenza per un 787

e il caso Dreamliner manda a picco la Borsa

Un guasto alla batteria ha sprigionato del fumo nell'abitacolo costringendo il comandante a scendere a terra. Deciso lo stop di tutti i boeing delle due compagnie giapponesi. Effetti pesanti sul mercato azionario: il Nikkei cede oltre il 2,5% trascinato in basso dalle aziende che partecipano al progetto

(ap)

TOKYO - Un problema di batteria ha costretto un Boeing 787 Dreamliner della All Nippon Airways (ANA) ad un atterraggio di emergenza a Takamatsu. Sull'aereo, che aveva a bordo 129 passeggeri e 8 membri di equipaggio, si è sprigionato del fumo e il comandante "ha ricevuto un messaggio di errore proveniente da una batteria", ha detto un portavoce della compagnia. Durante l'evacuazione alcuni passeggeri si sono feriti leggermente.

A seguito del nuovo incidente l'Ana ha deciso di lasciare al suolo per un'ispezione tutti i suoi Boeing 787 Dreamliner e lo stesso ha deciso di fare la concorrente Japan Airline.

L'episodio è stato ultimo di una lunga serie registrata in poco più di una settimana tra principio d'incendio, perdita di carburante e lesione del finestrino della cabina di pilotaggio. Nel complesso ANA, la prima compagnia al mondo a ricevere, sia pur dopo ripetuti ritardi, l'avveniristico velivolo, fatto in gran parte in fibra di carbonio piuttosto che nel tradizionale alluminio, ha deciso di effettuare controlli sulla flotta di 17 Dreamliner.

Jal, che già ne aveva fermati due sui sette totali posseduti a causa di problemi tecnici già rilevati, dovrà a questo punto coprire con altri modelli le importanti tratte finora coperte tra Tokyo-Mosca, Tokyo-Singapore, Tokyo-San Diego e Tokyo-Boston.

L'episodio, però, stavolta ha avuto ripercussioni anche sulla Borsa di Tokyo. Perché l'ennesimo problema accusato dal Dreamliner in poco meno di due settimane ha finito per colpire

tutte i gruppi quotati che partecipano alla produzione. ANA ha ceduto l'1,6%, mentre Jal ha guadagnato l'1,8% sulle ipotesi che possa trarre vantaggio delle difficoltà della rivale che possiede 17 Dreamliner, mentre Japan Airlines 'solo' 7. GS Yuasa, fornitore delle batterie agli ioni di litio finite nel mirino per essere tra le possibili cause dei cosiddetti 'timori di incendio', ha perso in Borsa più del 4%, così come Toray Industries, che invece rifornisce materiali in fibra di carbonio utilizzati nell'ambito dell'assemblaggio dell'aereo. Fuji Heavy Industries, Mitsubishi Heavy Industries e IHI, altri principali fornitori della Boeing per il 'progetto' Dreamliner, hanno accusato perdite del 3-4%, a fronte di un mercato che ha chiuso a -2,56%.

(16 gennaio 2013)

Con Morgana arriva il freddo polare: allerta neve della protezione civile

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Con Morgana arriva il freddo polare: allerta neve della protezione civile"*

Data: 15/01/2013

Indietro

Con Morgana arriva il freddo polare: allerta neve della protezione civile

Commenta

Invia

La settimana più invernale del 2013 entra nel vivo. Morgana è un tipico ciclone mediterraneo alimentato dall'aria fredda polare spinta dall'Orso Siberiano, un enorme serbatoio di aria gelida presente sulla Russia in questo periodo dell'anno. Nubifragi invernali si stanno abbattendo con estrema violenza al sud dalla Calabria verso la Puglia, dove tormente di neve imbiancano la Sila. Ma Antonio Sanò direttore del portale www.iLMeteo.it avverte che Morgana riprenderà vigore per l'arrivo del secondo forte impulso di aria fredda da nord che valicherà le Alpi accerchiandole e scendendo dalla Valle del Rodano. Altre nevicate interesseranno il nord, in particolare il nordovest, nevicherà dalla sera e notte fino a 5cm anche a Milano, qualche fiocco cadrà anche a Genova, più copiosa invece sul basso Piemonte, sui rilievi liguri - emiliani e soprattutto sull'Emilia occidentale fino a Bologna, copiosa fino a 10cm su Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Nella notte la neve mista a pioggia farà la comparsa su molte zone del centro come a Firenze e temporali su abatteranno su tutto il centrosud e Isole Maggiori, con particolare accanimento sulla Campania.

L'andamento della perturbazione - La neve cadrà Mercoledì non solo al nord, ma anche su molte zone della Toscana, su tutta l'Umbria, a 200m sulle Marche e sui colli laziali a 200m. Mercoledì sera l'aria fredda entrerà anche dalla Porta della Bora accerchiando le Alpi da entrambi i lati in una morsa glaciale e portando la neve sul Veneto fino a Venezia e Padova dalle 20. Infine giovedì e venerdì è attesa la terza fase di maltempo per l'arrivo repentino di un impulso polare che scenderà verso il Mediterraneo rinviorendo il maltempo al centro-sud e Isole Maggiori e sul nordest dove soffierà la Bora. La neve prima al nordest, più abbondante sull'Emilia e Veneto, poi cadrà anche al centro tra Umbria e Marche e zone interne toscane, fino a 20cm sulle Marche e Umbria, e infine sul Lazio, tanto che nelle prime ore di venerdì farà la sua comparsa anche a Roma nord (1cm), ma più copiosa sul reatino. La neve cadrà copiosa anche al sud specie sulla Calabria a 100m di quota. Infine Sabato una nuova forte perturbazione porterà altra neve specie al nord tra Lombardia ed Emilia nella notte, mentre il maltempo imperverserà a più riprese su tutto il centrosud e Isole Maggiori fino a Martedì prossimo con neve su tutti gli Appennini.

L'allerta neve - Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-Cnr) che nel dettaglio spiega : "le giornate peggiori per quel che riguarda la nuova perturbazione saranno mercoledì al Nord, dove nevicherà sulla Lombardia, il Trentino, l'Emilia Romagna e in maniera abbondante sull'arco Appennino. Poi giovedì la perturbazione si porterà al Centro-sud con pioggia sui litorali e sul Tirreno". La protezione Civile ha diramato lo stato di allerta per neve fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti. Da registrare una nuova polemica su una presunta previsione di neve su Roma. Secondo l'analisi di Pasqui, se la colonnina di mercurio non subirà nuovi cali nei prossimi giorni " sarà difficile vedere imbiancata la Capitale e la città di Napoli". E proprio sulla questione neve a Roma è intervenuto il sindaco Alemanno: "non so da dove sia partita questa leggenda metropolitana perché tutte le previsioni indicano che non è prevista neve a Roma", poi precisa "le previsioni vanno di tre giorni in tre giorni e al momento dicono che la neve arriverà sopra i 600 metri".

15 gennaio 2013

Con Morgana arriva il freddo polare: allerta neve della protezione civile

Redazione Tiscali α:b

Il taglio alle spese pubbliche deciso già nel 2011 e rimandato solo di un paio di mesi, sarà il vero colpo di grazia per l'economia Usa.

Goldman: l'economia Usa rischia di essere già condannata | Trend Online

Trend Online

""

Data: 15/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO

economia usa

Goldman: l'economia Usa rischia di essere già condannata A differenza di quanto molti credono, il taglio alle spese pubbliche deciso già nel 2011 e rimandato solo di un paio di mesi, sarà il vero colpo di grazia per l'economia Usa.

Rossana Prezioso

3 ore fa

Alec Phillips di Goldman, riferisce che il famoso “sequestro” e cioè l'insieme di tagli automatici alla spesa decisi per evitare di sfondare il tetto della spesa pubblica, in vigore dal primo gennaio 2013, ormai sono praticamente dati per certi. Il problema, adesso, non si tratta più di capire se, ci saranno. Ne dà notizia Business Insider, sottolineando anche che proprio questo sembra essere il punto più dolente di tutto il fiscal cliff.

In realtà, mentre la parte riguardante aliquote e imposte era quella che investiva direttamente la cosiddetta economia reale e per la precisione le famiglie con un pericolo di 3.500 dollari di aumento delle tasse per ogni singolo nucleo, adesso si passa a quella che dovrebbe interessare maggiormente e in primo luogo proprio l'affidabilità della spesa pubblica.

Oltre il tetto del debito, infatti, presto dovranno essere discusse anche la risoluzione del bilancio e le suddette spese da tagliare, particolari tecnici da decidere entro marzo. La decisione finora presa, l'ultima e anche unica, era solo quella di rimandare il tutto di due mesi, per riuscire a trovare il tempo per un accordo fra le due parti che continuano, però, a essere quanto mai distanti.

Difficilmente il tetto del debito, pericolosamente raggiunto, potrà essere oltrepassato e altrettanto rara la possibilità che questo provochi lo stop dei pagamenti governativi, non lontano, invece, il danno immediato di un taglio. Il problema sono le pretese dei repubblicani che intendono creare un blocco per difendere i tagli alla difesa. In realtà, in questo caso, si tratterebbe non solo di tagli all'esercito, ma anche alla difesa diretta della cittadinanza (negli Usa la polizia locale è di primaria importanza nei piccoli centri) e anche alla protezione civile (e in questo caso è bene ricordare che con l'aumento dei fenomeni atmosferici estremi la presenza di una forte rete di soccorso civile è di essenziale importanza).

Segue ’

œ:b

Allerta meteo, ancora neve e temporali

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Allerta meteo, ancora neve e temporali"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo, ancora neve e temporali

Pioggia a sud, su centro-nord nevicata anche in pianura

  (ANSA) - ROMA, 15 GEN - Una nuova perturbazione proveniente dal nord Atlantico porter  ancora maltempo sull'Italia con temporali al sud e nevicata anche in pianura al centronord. La Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo: gli esperti prevedono piogge su Lazio Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio e Sardegna, mentre la neve cadr  su Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo Molise, Campania, Basilicata e Calabria.

Terremoti e grandi eventi atmosferici nella mostra "Dal cielo alla terra"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoti e grandi eventi atmosferici nella mostra "Dal cielo alla terra"'"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

15/Jan/2013

Terremoti e grandi eventi atmosferici nella mostra "Dal cielo alla terra" FONTE : INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanolo

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 15/Jan/2013 AL 15/Jan/2013

LUOGO Italia

Un sismoscopio a mercurio del 1784, un tromometro a prisma del 1875, un microsismografo a doppio pendolo del 1894. E ancora: un razzo antigrandine della seconda metà del XX secolo, uno psicrometro a fionda di inizio '900 e un solarimetro registratore del 1924. Sono alcuni dei pezzi in mostra a Firenze in occasione di "Dal cielo alla terra", esposizione che dal 17 gennaio al 31 maggio 2013 (Galleria delle Carrozze di Palazzo Medici Riccardi, Firenze) racconta la storia della sismologia e della...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com